



U.S.I./RdB – RICERCA

Sezione ENEA

Sindacato di Base dei Lavoratori della Ricerca
Sito web <http://ricerca.usb.it>



ENEA: LA RICERCA SI FA STRADA



Ieri centinaia di lavoratori hanno invaso via Molise dove ha sede il Ministero dello Sviluppo Economico rappresentando il malessere che attraversa l'ENEA dopo quasi due anni di commissariamento. Si è trattato della più grande mobilitazione di ricercatori tecnici e amministrativi ENEA da tantissimi anni a

questa parte; espressione tangibile di un disagio che riguarda tutti ma che l'attuale management poco ha fatto per limitare e nulla per sottrarlo alla pressione da rapina degli attuali organi di governo.

Le attività di ricerca che languono per mancanza di fondi, i laboratori prossimi al collasso senza un turn-over che ne assicuri la dovuta continuità professionale, il ruolo delle biblioteche fortemente ridimensionato: ben altre erano le premesse che l'avvio della fase commissariale, con il sedicente rilancio del nucleare e le nuove risorse ad esso collegate, prospettava alla "neonata" Agenzia e al ruolo predominante che avrebbe ricoperto nel settore della ricerca energetica.

Ma la realtà è stata ben diversa: una ristrutturazione forzosa che ha colpito tutti i laboratori ridimensionandone fortemente il ruolo, accompagnata da una progressiva depauperazione dei servizi, il blocco dei rinnovi degli assegni di ricerca, la mancata assunzione di oltre un centinaio di vincitori di concorso. Il governo, anziché potenziare l'Ente, ne ha ridotto il contributo ordinario di 30 mln € costringendo l'Amministrazione ad una feroce politica di tagli che di fatto ne decreta la dismissione. Il disastro di Fukushima ha poi definitivamente seppellito il folle sogno di un ritorno al nucleare per il nostro paese.

Dopo mesi di mobilitazioni che hanno attraversato tutti i Centri, a partire dai temi del contratto integrativo per il pieno inserimento dell'ENEA nel comparto degli EPR dello scorso dicembre, finalmente la protesta è approdata nelle stanze del ministero vigilante.

Una folta delegazione comprendente rappresentanti RSU, dei precari e delle OOSS che hanno promosso o aderito alla manifestazione ha poi incontrato il responsabile dell'Unità Gestione Crisi del Ministero riportando, con sfumature



U.S.I./RdB – RICERCA

Sezione ENEA

Sindacato di Base dei Lavoratori della Ricerca
Sito web <http://ricerca.usb.it>



diverse, l'intero arco delle problematiche alla base della manifestazione stessa, in particolare la fine della fase commissariale da realizzarsi con forte e piena discontinuità con l'attuale gestione.

Prendendo atto di quanto detto, il Funzionario ha sottolineato che alcuni aspetti riguardano anche altri Ministeri – segnatamente il MIUR per la politiche della ricerca e relative risorse e il MEF per le questioni economiche – mentre per la responsabilità riguardo la politica energetica il Ministero sta riavviando un ripensamento sul Piano Energetico Nazionale (la cui emanazione è prevista entro dicembre prossimo) e che vedrà fortemente impegnato l'ENEA fin dai prossimi mesi. In tale ambito il decreto sul nucleare consente di approfondire le ricerche per predisporre un mix energetico adeguato al nostro paese.

Ha inoltre confermato l'avvio del processo di sostituzione della fase commissariale e che a partire dal 10 maggio, proprio prendendo atto della protesta dei dipendenti, è stato convocato il Commissario con cui verrà affrontato l'iter procedurale per arrivare alla nomina del nuovo CdA.

Le questioni riguardanti i problemi occupazionali, il precariato, ecc. li ha invece rimandati all'ambito dei rapporti sindacali da affrontare con la direzione dell'Ente.

LA MOBILITAZIONE CONTINUA



Nel prendere atto dell'intenzione di chiudere definitivamente la fase commissariale, USI-RdB conferma la propria determinazione nel continuare la mobilitazione del personale circa le politiche riguardanti il ruolo dell'ENEA nel contesto della ricerca pubblica italiana, affermandone il ruolo di Ente indirizzato verso le ricerche sulle energie rinnovabili e la salvaguardia ambientale al di fuori del nucleare.

La questione delle risorse destinate all'Ente rimane tutta aperta ed è per questo che le prossime tappe del percorso di mobilitazione dovranno necessariamente essere il MIUR e il MEF, sotto le cui finestre portare il malcontento e la determinazione dei lavoratori per un rilancio effettivo dell'Ente, e la stessa Sede Centrale affinché il suono della campana suonata in strada dai lavoratori non cessi di rimbombare nelle stanze del potere ENEA.

Roma, 6 maggio 2011

USI-RdB Ricerca ENEA